

L'ALLARME E' una delle proposte in risposta alla mancanza di fondi

Scuole al verde, ragazzi a casa o settimana corta in assenza di supplenti

Genitori e politici fatevi sentire. La scuola pubblica non è di destra o di sinistra, è di tutti. Mancavano gli interlocutori più importanti, i direttori degli uffici scolastici provinciali e regionali e i rappresentanti della Regione, all'incontro pubblico "Scuole senza soldi: che fare?", promosso dal Coordinamento dei presidenti dei Consigli di Circolo e di Istituto del Portogruarese. L'incontro era finalizzato a sensibilizzare l'opinione pubblica sulla difficile situazione finanziaria delle **16 scuole della rete**, legata al mancato rimborso, da parte del Ministero dell'Istruzione, di circa 900 mila euro pagati nel 2008 e nel 2009 per le supplenze e al taglio del 25% delle risorse destinate agli appalti per le pulizie. Una situazione che mette a rischio le nuove supplenze, un'adeguata pulizia dei locali, le attività integrative e di recupero, i laboratori e le attività professionalizzanti. «Non conoscere l'entità delle risorse disponibili - hanno denunciato i genitori del coordinamento - significa non riuscire a programmare seriamente le attività». «La Conferenza dei sindaci - ha detto il presidente, **Igor Visentin** - condivide la preoccupazione delle scuole e ha già chiesto al Ministero di erogare i crediti maturati. Anche i Comuni faticano a garantire aiuti di natura economica ed è per questo che sarebbe auspicabile fare delle economie di

scala **consorziano i servizi mensa e trasporto**». Se il parlamentare Rodolfo Viola, criticando la riforma Gelmini, si è preso l'impegno di presentare un'interrogazione parlamentare su questo tema, l'assessore provinciale Giacomo Gasparotto, sottolineando la necessità di stringere le borse della scuola, ha proposto una revisione dei parametri per

l'assegnazione delle risorse finanziarie agli istituti veneti. Dal pubblico la proposta di mandare a casa i ragazzi o fare la settimana corta quando mancano i supplenti. Un modo per far capire ai genitori come si concretizzano i problemi denunciati dal Coordinamento dei presidenti dei Consigli di Circolo e di Istituto.

Teresa Infanti